Anno X. Giovedì 9 Dicembre 1875 N. 293.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

1. Regio decreto 28 novembre che il collegio di Piove per il 19 dicembre e successivamente per il 26 dello stesso mese, occorrendo una seconda votazione.

2. Regio decreto 26 ottobre che approva il quadro organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e la tabella indicante i posti vacanti che possono occupare, secondo i rispettivi gradi, nel personale della predetta Amministrazione gli ufficiali dell'esercito e gli impiegati dei personali dei ragionieri d'artiglieria e del genio e gli impiegati civili contabili.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina e nel personale giudiziario.

IL PROBLEMA DELLE FERROVIE NELL'AVVENIRE

(Cont e fine vedi n. 289, 290, 291 e 292.

VII.

Pregiudizii esistenti verso lo Stato.

Alloraquando regnava dovunque il despotismo straniero e domestico, senza alcuna possibilità di formare il Governo, d'influire su di esso colla pubblica opinione liberamente manifestata, colle rappresentanze di ogni grado, colle controllerie di ogni sorte, si generò contro lo Stato un pregiudizio che dura tuttavia, adesso che abbiamo tutte le guarentigie che un tempo ci mancavano. O per meglio dire quello che era giusto giudizio allora e ci portava a diminuire l'azione di quei Governi che non erano fatti e controllati da noi, diventò ora un pregiudizio, che nuoce non poco al pubblico bene. Allora era naturale, che noi domandassimo di *essere lasciati fare*; come lo sarebbe ora di chiedere al nostro *servitore*, che è il Governo, di *unirci nel fare* quello che è di utile generale e che l'interesse individuale nè si cura di fare, nè può farlo.

Temono alcuni che lo Stato assorba tutto; ma lo Stato, facendo il debito suo per tutti, che cosa può assorbire? Esso può soltanto, e meglio di tutti, economizzare i mezzi per raggiungere gli scopi sociali. Se coll'accrescersi della libertà e della civiltà si accrescono anche i poteri e l'azione dello Stato, ciò è naturalissimo: poichè diventa il servitore di tutti, tutti uguaglia nei diritti e nei doveri, costituisce quel socialismo sano, che non distrugge, ma avvalora ed assicura la libertà, sostituisce la libertà civile, ordinata, pacifica, alla libertà selvaggia, disordinata, pugnace.

Temono alcuni un monopolio disinteressato ed equo dello Stato, che serve a tutti per il bene di tutti, che possono controllarlo, limitarlo, dirigerlo in ogni cosa; e non temono il monopolio interessato delle grandi Compagnie, che ristabiliscano le caste col feudalismo della Banca: le quali Compagnie si mostrano già tiranne col Governo, pensando soltanto a sè stesse.

Lo Stato solo, che è la associazione più comprensiva, più impersonale di tutte, perchè comprende tutti, ha i mezzi di fare ognicosa di maniera da armonizzare con una costante equità gl'interessi di ciascuno con quello di tutti. Esso poi può ottenere lo stesso intento con meno mezzi degli altri, perchè non ha degli indebiti od eccessivi guadagni da distribuire a nessuno e non può speculare a carico del pubblico.

In questo caso la somma dei vantaggi politici, militari, amministrativi, finanziarii, economici cui esso ottiene con un completo sistema ferroviario servente a tutti questi scopi, è tale, che mettendola in cifre si vedrebbe, che sarà possibile riscattare le vie costruite e costruire quelle che sono da farsi con quello che si può risparmiare.

Si dice poi che lo Stato non è buon economo ed amministratore. Che cosa sono di grazia le grandi Compagnie anonime, se non un essere collettivo con meno vantaggi e con più difetti dello Stato, i di cui amministratori agiscono sovente senza alcun riguardo agli interessi del pubblico e dei privati, compresi gli azionisti, che non hanno il mezzo di controllarlo, se non dopo accadute delle vere rovine? Dello Stato invece siamo azionisti tutti e tutti assieme possediamo molti mezzi per farci servire.

Quello che si nega soprattutto allo Stato è l'esercizio delle ferrovie e gli fanno un dovere di cederlo a chi faccia meglio; mentre in fatto non potrebbe esso mai fare a meno di avocare a sè la parte militare e la sorveglianza, moltiplicando così i mezzi e le spese per l'esercizio medesimo, e quindi a carico del pubblico.

Ma in che diversificano le ferrovie dalle poste e dai telegrafi, che pure si esercitano dallo Stato? Poi guardiamo, di grazia, l'amministrazione vastissima dell'esercito. È dessa peggio condotta in Italia di tante altre amministrazioni di ferrovie od altre? Perchè non si potrà organizzare il servigio delle ferrovie colla stessa disciplina e scrupolosa esattezza della amministrazione dell'esercito? Una del pari severa disciplina non gioverebbe forse alla educazione di molti Italiani ad adempiere con ogni scrupolo il loro dovere?

Noi vorremmo, che lo Stato possedesse le ferrovie e ne esercitasse il servigio a vantaggio di tutti, anche perchè esso potrebbe farle servire meglio a tutti i rami della pubblica amministrazione.

VIII ed ultimo.

Due parole sul fatto presente.

Il riscatto convenuto delle ferrovie dell'Alta Italia, che si trovavano collegate nelle stesse mani straniere con altre dell'Austria e della Francia, ci rende politicamente e militarmente indipendenti. Questo è un fatto generalmente riconosciuto, e sul quale non giova nemmeno insistere. Ci sono delle linee militari da compiere, cui nè la Società, già imbarazzata, avrebbe costruito, nè altre Compagnie si avrebbero assunto. Tra le linee progettate va bene che, invece di certi interessi locali, prevalgano quelli generali dello Stato, lasciando poi ai Consorzii di Provincie di provvedere da sè al resto. Lo Stato sarà in ogni modo più equo distributore di ferrovie, facendo che servano agli scopi generali dello Stato stesso.

C'era da separare la nostra rete dalla rete austriaca; ed ora questo si viene a fare nel modo migliore e più speditivo.

Si presentava la stessa necessità del riscatto, in parte già operato, per le altre ferrovie dell'Italia centrale e meridionale e di completare poi con un disegno generale tutto il sistema.

Tutti chiedevano, e da molti anni, una migliore unificazione del servigio, che tra le gare delle diverse Compagnie non si era ottenuta mai; certi miglioramenti delle tariffe, degli orarii, dei servigi locali ed internazionali, la più pronta consegna delle merci a piccola velocità, affinchè non sia in arbitrio delle amministrazioni ferroviarie il regolarla a loro modo, danneggiando il commercio e le industrie. A tutto questo potrà e dovrà ora provvedere lo Stato, combinando il tutto col servigio doganale, col postale, col telegrafico, con quello del Tesoro, delle Casse di Risparmio postali ed ogni altro.

Sarà possibile combinare colla unità amministrativa una maggiore economia di mezzi e di personale, di escludere delle ruote inutili, o doppiature, di armonizzare tra loro tutti i pubblici servigi. Anzi questo sarà uno dei primi cômpiti da doversi adossare e da discutere ampiamente, escludendo da tutto ciò quel maledetto parteggiare della politica personale, che sacrifica sempre il pubblico interesse alle mire partigiane, corruttrici della pubblica moralità.

In ultimo risultato, anche finanziariamente, l'operazione del riscatto è utile. Anzi essa ha già prodotto un ottimo effetto nell'opinione pubblica degli altri paesi, in quanto l'ardimento di questa operazione, come l'avvicinato pareggio, accrebbero immensamente il credito della Nazione italiana e del suo Governo al di fuori, facendo vedere che siamo un Popolo serio e che abbiamo l'intelligenza dei nostri grandi interessi e sappiamo avere le grandi iniziative, e non ci balocchiamo già alla spagnola, od alla greca collo spingere le gare personali e partigiane fino a rendere miserrima la condizione del paese.

Noi speriamo anzi, che gl'indizii che si mostrano rivelino un fatto generale, che si trova nelle intenzioni della grandissima maggioranza nel paese: cioè che questo oramai, portando le sue discussioni nel campo economico e scientifico, dà a divedere che apprezza soprattutto la nuova politica di trasformazione, di rinnovamento e di continuato progresso, che si compendia nelle parole studio e lavoro, ed in quelle di pubblica educazione e di comune interesse.

L'Italia va realmente facendo in se stessa quella *cerna*, o *sélection*, per cui al vecchio si sostituisce il nuovo, il colto all'incolto, al disordinato il disciplinato, al sentimento la coscienza e l'opera, alle ciarle in cui si svaporano le più elette facoltà dei Popoli, quando sono effetto d'ire partigiane, i fatti che provengono dal meditato affetto per la Patria nostra; alla quale non gioverebbero la libertà e l'unità, se non sapessimo mettere in moto per la sua prosperità e potenza e civiltà e grandezza tutte le forze, ancora in parte latenti, che è essa in sè medesima racchiude.

PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 dicembre (ritardata).

Piove. Il Tevere allagò la parte più bassa di Roma, e, se sull'Appennino non cessano le pioggie, l'inondazione porterà nuovi danni alla città. È trascorso un lustro, dacchè uno tra i più formidabili straripamenti del fiume invase le più belle contrade della capitale, tanto che si percorreva il Corso in barca; i candelabri della piazza del Pantheon stavano sott'acqua ed erano immerse eziandio le sfingi della piazza del Popolo. Brutti giorni, brutte ore! Allagato il gazometro, nessuna luce diminuiva la oscurità delle lunghe notti, chiusi i forni ed il pane giungeva da Napoli!

Da allora in poi, lo ripetiamo, sono trascorsi cinque anni, durante i quali le discussioni, i progetti, le lotte più o meno tecniche, si succedevano le une alle altre per togliere tanto malanno. Nulla si è fatto; e si deve alla sola iniziativa del Generale Garibaldi se migliori speranze si nutrono pel futuro. Pare che un progetto tecnico sia stato finalmente approvato e che il Governo sia disposto a concorrere nella spesa. Avremo dunque i Lungo-Teveri e vengano presto.

Un'altra opera di grande utilità per la Nazione sarà tra breve intrapresa grazie alla munificenza d'un illustre patrizio. Intendo parlare del porto di Genova, emporio destinato ad accrescere di molto i suoi traffici appena la ferrovia del Gottardo gli apra il cammino ai paesi dell'Europa centrale. Il duca di Galliera dona 20 milioni allo Stato a questo scopo ed è disposto a darne di più per altri miglioramenti della sua Genova. È un dono colossale che merita la più profonda gratitudine. Fortunata Genova, e povero Friuli che non ha nel suo seno un uomo tanto possente da eternare la sua memoria col condurre a sue spese il Ledra, grande o piccolo, a fecondare le sue campagne.

Eppure il Duca di Galliera con tutto il suo ingegno, coi suoi cento milioni, colla sua immensa popolarità non è uomo felice. Ha un solo figlio, il quale, forse spaventato dell'oro ammassato nella casa paterna, ripudia colle ricchezze il padre, giura di vivere modestamente coi sudori della sua fronte e dotto concorre a Parigi ad una cattedra liceale di latino e la vince. Sono sentimenti che in mezzo a' tempi di adorazione continua al vitello d'oro come gli attuali, onorerebbero chi li nutre, se non fossero esagerati quando si è figli di uomini che sanno concepire grandi idee ed attuarle in vantaggio dell'Italia.

Mi hanno detto che è partito alla volta del Veneto l'ispettore che deve riferire al Ministero sui lamenti testè avvenuti circa la tassa del macinato. Sarebbe bene che, appena giunto l'ispettore a Udine, la Presidenza della Società Agraria lo vedesse, per comunicargli quanto venne discusso in seno del Consiglio e gli facilitasse il modo di udire le più ragguardevoli persone della provincia, quelle che cooperano al rispetto della legge, ma nello stesso tempo, pel bene di tutti, preferiscono di conciliare gl'interessi del Governo con quelli dei contribuenti.

La Camera prosegue nella discussione dei bilanci e ritiensi che terminerà presto il suo cômpito. Le grandi lotte avranno luogo nel febbraio, quando si presenteranno al Parlamento i progetti pei riscatti delle ferrovie e pei nuovi trattati di commercio. Noi abbiamo in Italia non solo una stampa che studia poco e non riflette, ma anche una quantità di teste accademiche, che spesse volte non hanno un filo di senso pratico. Perchè si disse di voler correggere taluni errori avvenuti negli antichi trattati, perchè si è stabilito di mutar sistema nello stabilire il dazio delle materie tessili, escludendo il valore ed ammettendo solo il peso, perchè si accennò che dalla rinnovazione dei trattati l'Italia attende un maggiore introito nelle sue dogane, ecco i giornali a gridare che si vogliono abbandonare i principii del libero scambio, ecco le sullodate teste accademiche a far eco. Riccardo Cobden, che ne sapeva più di tutti, affermava che un dazio non è protettore quando non oltrepassi il decimo del valore, e siccome i futuri trattati saranno basati su questo principio, nessuno può dire che il Governo del Re accarezzi idee che sarebbero di regresso nel campo economico e politico.

Qualcosa di simile ripetesi pei riscatti delle ferrovie che offendono molti interessi, i quali trovano alla loro volta modo di espandersi su alcuni giornali, che spesso, più dei vantaggi del paese, rappresentano quelli di ben noti gruppi finanziarii.

Nessuno nega che l'argomento non sia grave e degno della più profonda discussione; ma come trattarlo oggi, se la convenzione di Basilea non venne ancora pubblicata? E perchè insinuare diffidenze contro il Governo, perchè accennò che ragioni politiche ed economiche suggerirebbero che le ferrovie fossero esercitate dallo Stato?

Quale utile esempio ci dà in una questione quasi eguale la stampa inglese in questo momento! Acquistate le azioni del Kedive nel Canale di Suez, tutti si accorgono dello scopo politico, e di fronte al santo interesse della patria china la fronte e smette le sue ire.

La nostra educazione politica non è giunta peranco a questo livello e forse non vi arriverà mai; poichè è destino delle stirpi latine di essere querule ed irrequiete, come le belle donne sono spesso linfatiche e nervose.

ITALIA

Roma. Al signor De Ferrari, figlio del duca di Galliera, principe di Lucedio, il prof. Filopanti mandò la seguente lettera:

« *Cittadino,*

« Tutti tributano ben meritati elogi alla munificenza più che principesca di vostro padre, che dona l'insigne somma di ventidue milioni di lire per l'ampliamento del porto di Genova. Lodi eguali si debbono a voi, o magnanimo giovane, per questo medesimo atto del vostro genitore, il quale, pur secondando i generosi impulsi del suo cuore, nel venir in soccorso dei bisogni della sua città nativa e dell'Italia, ha senza dubbio avuto in mira di fare altresì cosa a voi gratissima.

« Vado orgoglioso che due così egregi uomini, quali siete, voi e vostro padre, siano italiani.

FILOPANTI. »

— Fu distribuito in questi giorni un volume contenente i *documenti* destinati a corredare l'*Esposizione storica del corso forzato e dei suoi effetti*, scritta dal segretario del Consiglio del commercio, il cav. Romanelli, per incarico dei ministri Minghetti e Finali, da questi presentata, come è noto, insieme con la *Relazione sulla circolazione cartacea*.

Molta parte dei prospetti, che compongono questo volume, sono intesi a riferire *in extenso* i dati numerici, che gli specchietti della *Esposizione storica* riportano soltanto per milioni e per le centinaia di migliaia di lire. Però non pochi fra i prospetti ora pubblicati sono nuovi ed importanti.

Basti accennare a quelli che indicano l'ammontare della circolazione cartacea, sia autorizzata, sia abusiva, alla fine d'ogni mese, dall'aprile 1866 al febbraio 1875, giacchè nella *Esposizione storica* non si erano potuti dare questi ragguagli che riferibilmente ai periodi più lunghi e comprensivi; e così pure vuol essere notato il prospetto dei saggi dello sconto e degli interessi sulle anticipazioni presso le nostre Banche di circolazione, e presso le principali Banche di circolazione straniere dal 1861 a tutto il 1° semestre 1874, mentre nella *Esposizione storica* non s'erano potuti dare, per ragione di brevità, che i saggi medii, i minimi ed i massimi di ciascun anno.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* si occupa a sua volta del Canale di Suez, ma nell'umorismo di cui ridonda l'articolo del foglio viennese, appare evidente la diffidenza za ed il sospetto che l'accordo fra la Russia e l'Austria sia più apparente che reale.

La pace, esso dice, è come un ammalato serenissimo sul cui stato di salute si vanno quotidianamente pubblicando i bollettini medici.

Francia. Per la stampa francese, l'unica preoccupazione del momento è la imminente elezione di 75 senatori, riservata all'Assemblea. Il *Français*, foglio ministeriale, scongiura le tre o quattro destre a restare unite, e a non darla vinta ai repubblicani del centro sinistro, ecc. Ma trapela dal suo linguaggio una certa apprensione. Intanto i fabbricanti di *carte di visita* sudano già al lavoro. Due sono le categorie di queste carte:

Senateur nommé par l'Assemblée.

Senateur nommé par le suffrage universel.

Svizzera. A Berna le Camere federali svizzere sono state aperte con un discorsi inaugurale del Presidente anziano, in cui v'hanno alcune parole meritevoli di nota. Il Presidente ha parlato della necessità per la Svizzera di sviluppare le sue istituzioni in senso liberale, respingendo ogni pressione esterna, da qualunque parte essa venga. L'allusione riguarda Berlino. È noto che, in questi ultimi tempi, i fogli tedeschi hanno asserito, a proposito della pubblicazione dell'opuscolo dell'Arnim, che il Governo germanico intendeva trattare la Svizzera come ha trattato il Belgio; invitarla, cioè, ad introdurre nel suo diritto pubblico certe modificazione che valessero a meglio assicurare i buoni rapporti tra i due paesi. Per quanto vaga od infondata, l'allusione ad una tale possibilità non poteva non destare una certa inquetudine.

Africa. Un dispaccio dal Cairo annunzia l'assassinio di Munsinger pascià. Era svizzero, oriundo di Berna. Addetto come botanico a una spedizione scientifica del barone Henglin in Abissinia, egli era restato a Massouah, sul mar Rosso, dove venne nominato governatore per l'Egitto, e come tale rese grandi servigi all'Inghilterra all'epoca della sua spedizione contro Theodoros.

Dopo la partenza del generale Napier per l'anarchia persistente dei capi del paese, egli aveva potuto formarsi un bel regno nell'interno. L'Egitto gli aveva dato testè un comando importante nelle operazioni attuali contro l'Abissinia.

Gli Egiziani in marcia per questo paese ascendono a 15,000. Il comandante di questo corpo ha ordine di non avanzare oltre il punto toccato dalle truppe egiziane nel 1821.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 6 dicembre 1875.

— Presi in esame gli atti relativi all'inchiesta ordinata dalla Deputazione Provinciale per constatare i fatti sui quali appoggiano i ricorsi prodotti contro la regolarità delle elezioni avvenute nel Comune di Remanzacco il giorno 27 giugno p. p., e in Povoletto il giorno 4 luglio p. p. per la nomina di un Consigliere Provinciale rappresentante il Distretto di Cividale, e riconosciuto avendo che gli appunti fatti sussistono non solo, ma hanno indubbiamente influito sul risultato della elezione che avrebbe potuto essere diverso da quello rappresentato dai Processi Verbali, tenuto conto del numero dei voti riportati dai varj candidati negli altri Comuni, la Deputazione, in seduta pubblica del giorno d'oggi, dichiarò nulle le elezioni avvenute nei Comuni di Remanzacco e Povoletto, ed interessò la r. Prefettura ad ordinare la rinnovazione delle operazioni elettorali nei Comuni medesimi.

— La Deputazione Provinciale interessò la Direzione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino a trasmettere i programmi di studio e di lavori femminili attivati sia presso l'Istituto della Villa della Regina, sia presso la Casa Succursale e le Case Professionali e d'Istruzione Magistrale, essendo necessario che i Programmi stessi siano portati a conoscenza delle famiglie interessate, e della Deputazione Provinciale per quanto può riguardare il conferimento dei cinque posti gratuiti dipendenti dal lascito Cernazai.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1000 a favore del R. Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale per far fronte con esse alle spese indispensabili per l'attivazione della Scuola Magistrale femminile in questa Città.

— La Commissione Ippica Friulana con foglio 7 ottobre p. p. trasmise il processo verbale di giudizio sul quarto concorso Ippico Provinciale tenutosi in Portogruaro nel passato mese di ottobre, ed alcuni libretti della Banca Popolare Friulana per l'importo civanzato di L. 900 dipendente da premi non conferiti.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia la resa di conto dell'operato di detta Commissione e statui di trasmettere al Ricevitore Provinciale i libretti della Banca Popolare di Udine per l'esazione a suo tempo dei relativi interessi, e tenere in Cassa capitale ed interessi, nei sensi del programma 27 gennaio 1869.

— Prese in esame le N. 15 tabelle di Maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine, trasmesse colla Nota 20 novembre p. p. 3231 di quel P. L., e riscontrato che per soli N. 13 mentecatti concorrono gli estremi richiesti a termini di Legge, per questi soltanto vennero assunte le spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Venne indetto l'appalto per l'aggiudicazione definitiva dei lavori di sistemazione del tronco di Strada Provinciale che dal Ponte presso la R. Dogana di Zuino giunge al fiume Taglio, nel giorno di lunedì 13 decembre a. c. sul dato della migliore offerta di L. 31,140.48, e disposta la pubblicazione del relativo avviso.

— Dietro domanda fatta dall'Ufficio Tecnico Provinciale con Nota 1 corrente N. 748 tendente ad ottenere un assegno di L. 1000 per far fronte alle spese di mano d'opera occorrenti al ristauro del Ponte sul Torrente But, venne autorizzato il pagamento di detto importo a favore dell'Ingegnere Capo Provinciale sig. Rinaldi Giuseppe coll'obbligo al medesimo di produrre a suo tempo regolare resa di conto.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2330.64 a favore della R. Tesoreria Provinciale di Udine in causa quoto incombente a questa Provincia per le spese di manutenzione 1874 dei Porti e Canali del Veneto Estuario.

— Fu trasmessa alla R. Prefettura la Deliberazione 29 decembre 1874 del Consiglio Provinciale con interessamento che venga rassegnata al Governo del Re all'effetto che all'Elenco delle Strade Provinciali sia aggiunta quella che da Cividale per Corno di Rosazzo va al Ponte sul Judri presso Brazzano, Confine dell'Impero Austro-Ungarico.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 64 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 38 di tutela dei Comuni; n. 4 di tutela delle Opere Pie; uno di contenzioso amministrativo; uno di operazioni Elettorali; ed uno riflettente la costituzione di un Consorzio; in complesso oggetti trattati n. 73.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Questione di Macinato.

(Cont. e fine vedi n. 283, 289 e 290)

I coefficienti meccanici e di produzione sono obbligatori per le perizie. Gl'ingegneri del Comitato quindi, rilevata la potenza dell'acqua, le condizioni del motore, delle macine e degli altri congegni meccanici, devono attribuirne i valori sulla base delle relative tabelle. Tanto più è indicato il bisogno che prima di accettare quei coefficienti i periti stessi abbiano ad esperire ripetute prove di macinazione in molti molini di differenti condizioni di acqua e di macine.

Sebbene il legislatore abbia resi obbligatori i coefficienti, non potea ignorare che il coefficiente è dato dalla pratica e che varia al variare dei casi, e, per non istabilire un assurdo, non potea fare a meno di non facoltizzare alla determinazione diretta della potenza dei palmenti, come apparisce chiaramente dall'ultimo capoverso dell'articolo 77 del regolamento che richiama l'osservanza dell'articolo 56.

Vengo alla conclusione. Anche nella provincia di Udine, come in quella di Treviso, in questi giorni hanno i mugnai elevato il tasso della mulenda al doppio importo di quello che si pagava anteriormente; e che, ai bassi prezzi a cui è ora ridotto p. e. il granoturco, riesce, come nella provincia di Treviso, ove la mulenda e la tassa si paga in natura, che l'avventore si vede prelevare dal sacco, per la macinatura di un ettolitro, il quinto del grano che reca alla macina; cosa insopportabile e che produce le attuali commozioni popolari, come ebbe luogo a Polcenigo ed altrove, e può riuscire a peggiori disordini se non viene all'uopo provveduto. I mugnai a loro giustificazione allegano che la quota fissa da ultimo applicata dalla r. Amministrazione per ogni cento giri del contatore è superiore alla relativa produzione dei palmenti. Per esempio, se a macinare un quintale di grano occorrono cinquanta centinaia di giri e che la quota fissa sia di tre centesimi per ogni centinaio, il mugnaio deve pagare all'Erario lire 1.50, mentre dall'avventore riceve solamente una lira, corrispondente al quintale di grano.

Ardua è assai la questione, poichè se l'Ufficio del macinato assevera e sostiene che i coefficienti applicati sono esatti, i mugnai provano al contrario, coll'effettiva macinazione, che sono superiori al vero. Si è detto che lo provano, perchè propongono agli avventori di tenere inalterata la tassa di mulenda e di esigere per la tassa governativa l'importo che sarebbe determinato dai giri del contatore in relazione a quello che essi pagano alla Finanza.

In tale stato di cose è assolutamente necessario che gl'ingegneri del macinato, a sanzione dei risultati teorici, procedano agli esperimenti pratici, onde, se i primi siano esatti, poter provare agli avventori la mala fede dei mugnai. Il pretesto che si adduce, che negli esperimenti pratici i mugnai sogliono mettere ogni studio per mascherare la verità, non giustifica l'astensione del perito, poichè se egli non è fornito delle necessarie cognizioni per avvertire gli elementi che alterano la vera produzione di un molino, tanto meno può conoscere quelli che concorrono alla determinazione della vera quota.

È necessario che la questione si risolva, e presto; se per ogni ettolitro di granoturco si paga per tassa governativa 75 centesimi e per mulenda centesimi 50, qualunque somma maggiore di questa che si esiga, si devolve a vantaggio dell'Erario se le quote fisse sono superiori al vero, o la ruba il mugnaio, e sempre a scapito del consumatore.

Mi sarò forse allungato anche troppo; ma la gravità dell'argomento voleva uno sviluppo evidente, che mostrasse la possibilità della accusata esagerazione delle quote fisse, per cui si avesse a distinguere dove il soverchio aggravio al mugnaio domanda un sollievo colla regolazione del carico indebitamente impostogli, e dove il concerto e la malizia dello stesso richiede un pronto provvedimento; e questo, a mio modo di vedere, la stessa legge lo presenta col minacciarlo della sospensione dall'esercizio in causa di alterata esigenza della tassa, dacchè, come si è detto, la causa dell'aumento il mugnaio stesso la giustifica per l'accrescimento impostogli della tassa fissa.

Sia dunque della sagacità e sollecitudine di codesta onorevole Presidenza il valutare il merito delle accennate circostanze, il complesso delle quali somministrando i dati od elementi richiesti per agire, la determini alla votata rimostranza onde ottenere il sollievo domandato dalla sofferente massa dei consumatori.

Gajarine, 11 novembre 1875.

ANTONIO PERA.

Legge sul bollo. La legge vigente sul bollo obbliga il possessore di un effetto cambiario a pagare le multe, quando *l'effetto* stesso sia mancante di bollo, o munito di un bollo insufficiente. Ora si tratterebbe di chiedere una modificazione a questa legge del bollo nel senso che fosse conceduto al possessore di una cambiale in contravvenzione di metterla in regola col bollo, senza incorrere nella multa, della quale l'Autorità dovrebbe esigere il pagamento da ciascuno di coloro che illecitamente stesero od usarono *l'effetto* in contravvenzione.

Viaggi circolari italiani a prezzi ridotti. Le Società delle ferrovie italiane si sono poste d'accordo per combinare nuove e svariate combinazioni di viaggi circolari a prezzi grandemente ridotti. I particolari di tali viaggi si possono ricavare dai cartelloni fatti pubblicare per cura della Società dell'Alta Italia. Queste nuove combinazioni entreranno in vigore al 1. gennaio prossimo.

Teatro Minerva. Colla rappresentazione di ieri a sera ebbe luogo la chiusa della breve stagione teatrale alla quale s'era aperto il Minerva. Il numeroso pubblico intervenuto rimeritò di vivi applausi gli artisti, e volle la replica anche della *Fioraja*, canzone che la signora De Marini aveva già eseguita squisitamente la sera prima, nella rappresentazione a suo beneficio. La chiusa della stagione è stata brillante, e se ad essa avessero corrisposto appieno, per frequenza di pubblico, le altre serate, l'impresa si sarebbe chiamata così soddisfatta dell'esito, come se ne chiameranno certo gli artisti che interpretarono il *Poliuto*.

FATTI VARII

Il terremoto a Napoli. Leggesi nel *Piccolo* del 7 dicembre: Gli onori della cronaca di stasera spettano alla paura; alla paura che ha invaso nelle prime ore antimeridiane di oggi la nostra città; ed aggiungiamo: fortunatamente paura soltanto, perchè, all'ora che scriviamo, nessuna notizia di danni gravi o disgrazie ci è pervenuta. Se ve ne saranno più tardi, e speriamo di no, le pubblicheremo qui sotto.

Verso le 3 20 secondo alcuni, verso le 3 30 secondo altri, chè le versioni son diverse ed è naturale perchè anche gli orologi debbono avere sofferto, ma verso le 3 24 antimeridiane, secondo il bollettino ufficiale dell'illustre prof. Palmieri, la città è stata desta dal sonno per una fortissima scossa di tremuoto, durata 18 secondi. « Prima fortemente ondulatoria da nord-est a sud-ovest, poi alquanto vorticosa e finalmente sussultoria », così la definisce la relazione ufficiale; ma, sia comunque, l'effetto è stato terribile, specialmente sulle alture della città e nei quartieri più alti delle case. I campanelli degli usci suonavano, i vetri si scuotevano fortemente, le suppellettili delle camere si muovevano, le mura s'inclinavano come una canna agitata dal vento e la gente sentivasi bruscamente cullare nei letti. Moltissimi sono usciti fuori per le vie fangose della città; i rimasti in casa sono corsi nudi a cercar riparo nei vani delle finestre; un signore, vicino di chi scrive, ha piantato un grosso chiodo nella parete di una finestra, e, stringendosi intorno i figliuoli, si è afferrato a quel chiodo come ultima ancora di salute; le convulsioni, gli svenimenti, le strida delle donne si possono immaginare piuttosto che descrivere; i fanciulli di un collegio, desti al pauroso urto, piangevano, gridavano ch'era uno strazio. Poveri figliuoli! morire, passi; ma morire senza riabbracciare il padre e la madre è la più disperata delle disperazioni; e molti la esprimevano chiamando appunto il babbo e la mamma lontani!

Nelle strade un via-vai di fuggenti, questi in una direzione, quelli in una altra; la più parte pigliavano l'altura e le piazze: il corso Vittorio Emanuele, i larghi Cavour, Dante, Gesummaria, della Carità, della Stazione ecc. erano gremiti di gente; chi poteva e giungeva primo si rifugiava nelle carrozze e negli *omnibus*; a chi non poteva ed agli ultimi arrivati restava il cielo aperto. E il cielo è stato crudele: coperto in tutta la sua estensione di nubi in un colore tristissimo come appar sempre quello dei grandi cataclismi, ma cincischiato qua e là da squarci di sereno stellato e sinistro anch'esso, ha rovesciato su quella gente un acquazzone fitto e prolungato. E pensare che i più erano malissimo in arnese e qualcuno in sola camicia e mutande!

Intanto non è mancato chi ha tratto profitto da questo scompiglio. Ad alcuna delle famiglie che hanno abbandonato le case fuggendo e dimenticando di chiuderle, è toccata una seconda sorpresa quando vi sono rientrate e vi hanno vedute le tracce di una visita di mariuoli.

Bibliografia. Di Bernardo Tanucci e dei suoi tempi, di Pietro Catà Ulloa, duca di Lauria. Napoli, stabilimento tipografico Pansini.

L'illustre duca Ulloa di Lauria, scrittore insigne e infaticabile, ci fece pervenire un nuovo importantissimo lavoro, destinato, secondo noi, a correggiere un cumulo di errori storici e di falsi giudizi dati sopra Tanucci, in buona fede, cominciando dal Giannone sino ai migliori storici dei giorni nostri. Il chiarissimo duca avendo raccolto con singolare pazienza e operosità, non solo moltissimi documenti inediti, ma la stessa corrispondenza privata tra Carlo III e il Tanucci, si accingeva a scriver la vita di quest'ultimo con imparzialità, con coscenzioso giudizio, con sagacia penetrante. Da vero uomo di Stato delineava primieramente le dolorose condizioni del reame napolitano, e quel che faceva il Tanucci per combattere gli abusi feudali, per rialzare la monarchia, per ispirare amore alla patria indipendenza e autonomia.

Non essendoci possibile un lungo articolo, invitiamo i letterati a procurarsi questo prezioso lavoro.

L'opera è in formato Le Monnier, in tipi eleganti, e si vende al prezzo di L. 2,50. In provincia, raccomandata, L. 3. Per le richieste dirigansi le dimande all'editore Adolfo Pansini, in vaglia postale, Vico Settimo Cielo alla Sapienza nell'abolito Collegio Medico, Napoli.

Una curiosissima lite ha deciso la Corte d'Appello di Roma. L'onorevole ex-ministro Broglio ha fatto fabbricare un elegantissima casa in via Milano, presso la nuova via Nazionale. Ma in tutti quei quartieri, dove sorgono in gran numero i nuovi edifizi, il Municipio non si cura di sistemare le strade, nè di provvedere l'illuminazione, nè di far collocare i marciapiedi.

I disgraziati proprietari, che pure v'hanno impiegati i loro capitali, non riescono ad appigionare quelle case che a prezzi vilissimi, poichè per andarvi bisogna entrare nella polvere fino a mezza gamba nell'estate, e nel fango fino al collo nell'inverno, senza contare il pericolo di rompersi il naso o di far qualche brutto incontro a cagione della oscurità.

L'on. Broglio, perduta la pazienza, ha fatto citare il Municipio, il quale con sentenza in data di ieri l'altro è stato condannato dalla Corte d'Appello a mettere in ordine la via Milano. Essendo questa una via brevissima, si calcola che la spesa per sistemarla non avrebbe oltrepassato quella che il municipio ha dovuto sostenere per.... farsi condannare dai Tribunali.

Sopra un legato Pinali a favore della scuola di medicina e chirurgia di Padova, un giornale di quella città scrive:

Pel grande amore che sempre ha portato ai medici studi e per l'attaccamento ch'ebbe vivissimo al progresso delle scienze ed ai cultori di esse, ed in particolare ai colleghi suoi ed alla studiosa gioventù di Medicina e Chirurgia, il professor Pinali legò alla Facoltà di cui era Preside, **centomila** lire italiane, e tutta la sua biblioteca, onde nel locale di Santo Mattia, dove attualmente è la scuola, sia istituita una biblioteca medico chirurgica amministrata dal Rettore *pro tempore* della Università, e dal Preside della Facoltà.

Però il Legato avrà il suo effetto dopo la mancanza a' vivi della moglie del defunto, la quale è costituita usufruttuaria anco di quella somma.

Un inverno che vuol farsi sentire, pare abbia ad essere quello in cui siamo. La neve ricopre quasi per intero il sud della Francia. A Lione, Marsiglia, Montpellier, Béziers, Narbonne, Tolosa, Agen, ecc.; il freddo è molto intenso, e tutte le notti si fa il gelo. Il tempo è magnifico per la campagna.

A Londra e nelle adiacenze, la notte del 1 dicembre cadde gran copia di neve, la quale durò tutta la mattina del dì seguente; e nella aperta campagna pare che il gelo accenni a continuare. Telegrammi giunti dalle provincie a Londra annunciano che la procella di neve fu generale nella Gran Bretagna.

Anche al di là dell'Atlantico l'inverno s'è spiegato molto per tempo. Un dispaccio da Nuova York dice che il fiume Hudson è gelato, ed un battello a vapore calò a picco essendo stato urtato da un masso di ghiaccio. Dodici persone annegarono.

Notizie ferroviarie. Si scrive da Lucerna alla *Grenzpost* che da alcuni giorni corre la voce che la Direzione della ferrovia del Gottardo abbia deciso di presentare la proposta di non costrurre la linea Kusnach-Meggen-Lucerna. Con ciò verrebbero risparmiati vari milioni. Si aggiunge che la ferrovia del Gottardo cercherà la propria congiunzione con Lucerna sopra Rothyreuz.

— La Direzione delle Meridionali ha disdetto la convenzione pel servizio diretto colla Sud-Bahn austriaca.

Fatti compiuti. Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*: Affinchè a taluno non rechi sorpresa, diremo che se alcuni carri e macchine delle ferrovie Alta Italia portano ora una placca ovale di ferro fuso, coll'indicazione, *Materiale governativo*, *Esercizio sociale* ciò dipende, dall'essere questo materiale mobile già stato inventariato in seguito alla Convenzione di Basilea.

Giornale delle Donne. Questo periodico di letteratura e mode, interamente consacrato alle donne da cui prende il nome, entrò ora ne' suo ottavo anno di vita. Le signore che fossero desiderose di conoscerlo non hanno che a spedire con semplice *cartolina postale* il loro indirizzo alla Direzione del *Giornale delle Donne*

in Torino, via Po, n. 1, p. 3°. Il loro desiderio verrà premurosamente ed ampiamente soddisfatto.

Pubblicazione. A questi giorni è uscito dalla tipografia di Luigi Zoppelli di Treviso un grosso volume intitolato « *Relazione e Note* degli avvocati Caberlotto Enrico e D'Agostini Ernesto di Udine sul Processo contro il sig. Enrico Metz fu Giov. Batt. di Maniago, svoltosi avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Treviso. »

Linguaggio universale. Un danese, il signor M. I. Damm, crede aver trovato una lingua universale che permetterebbe a qualunque di corrispondere con altre persone di qualsiasi nazionalità anche quando non avessero alcuna conoscenza della lingua della reciproca nazione. Molti scienziati a cui il signor Damm sottopose la sua scoperta, l'approvarono. Or l'inventore sta per pubblicare due dizionari di questa sua lingua confrontata con quelle di Svezia e di Russia. Questi dizionari egli si propone di mandarli all'Esposizione universale di Filadelfia.

CORRIERE DEL MATTINO

All'Assemblea di Versailles è cominciata la discussione del progetto sulla riforma giudiziaria in Egitto. Si dice che Decazes voglia porre su ciò la questione di gabinetto. Oggi l' Assemblea procederà all' elezione della sua quota di Senatori, e, terminata cotesta operazione importante, che assorbe omai tutto l' interesse e desta grandi speranze e grandi trepidazioni, si preparerà a morire, deliberando sul rapporto della Commissione di scioglimento. Circa la nomina dei senatori, un dispaccio odierno pretende che la maggioranza si sia posta d' accordo.

A quanto leggiamo nella *Patrie*, il marchese di Noailles, rappresentante della Francia presso il Quirinale, al quale finora compete soltanto il titolo di ministro plenipotenziario di seconda classe, si dà per certo che sarà quanto prima nominato di prima classe. Questa nomina ha pure la sua importanza. Essa permetterebbe difatti al signor duca di Noailles d' essere nominato ambasciatore presso il Re Vittorio Emanuele, nel caso che il commend. Nigra, ministro d' Italia a Parigi, ottenesse lo stesso titolo.

Il Governo inglese vuole persuadere l' Europa che se ha comperato le azioni del Canale di Suez, possedute dal Viceré d' Egitto, lo ha fatto non solo nell' interesse della pace, ma della felicità e del benessere dell' Europa stessa. Il discorso di Northcote a Manchester ha precisamente per punto di partenza l' estrema abnegazione del Governo inglese il quale ha voluto assicurarsi le comunicazioni colle Indie, prendendo le 177 mila azioni possedute dal Viceré, non solo nel suo proprio interesse, ma per assicurare la libertà delle comunicazioni a tutta l'Europa. Secondo il Northcote l' Inghilterra avrebbe compiuto un sacrifizio grave, e ciò unicamente pel bene comune!

Una crisi ministeriale è considerata in Serbia come assai probabile. Il Cristic, andando al potere in luogo di Kaljevic, intraprenderebbe una riforma nello Statuto introducendo il sistema delle due Camere per opporre un argine alla demagogia, inaugurando una politica commerciale di libero scambio, rivedendo la legge sulla stampa allo scopo di frenarne gli eccessi, e seguendo una politica estera, soda e confaciente ai veri interessi del paese. Questo programma, al dire della *Corrispondenza politica*, raccoglierebbe intorno a sè le giovani intelligenze e le classi abbienti del Principato.

Da Costantinopoli si annuncia che l' « Iradè » sulle riforme, sta per comparire alla luce. Fra le concessioni ci sarebbe persino quella che il posto di Granvisir potrebbe esser nominato un cristiano, e che verrebbe istituito una specie di Parlamento, che in epoche determinate sarebbe convocato a Costantinopoli per informare il Governo sulle condizioni delle provincie e proporre miglioramenti. Queste riforme, se saranno promulgate, avranno poi il tempo di essere attuate?

Dall' America abbiamo la notizia che fra quelle cinque repubbliche del centro, cioè Guatemala, San Salvador, Honduras, Costa-Rica e Nicaragua, si sta combinando un trattato per una Confederazione. Fra tutte esse hanno una popolazione 2,645,000 anime, ed una superficie di 20,970 miglia quadrate. Collocate tra i due oceani e tra le due Americhe, sono assai favorite dalla natura e nello stesso tempo si possono dire gli Stati meno avanzati nella civiltà, i poveri e screditati del Nuovo Mondo. La progettata confederazione avrebbe per iscopo di togliere questi mali facendo l' applicazione del *viribus unitis*.

Il telegrafo si è ricordato che il principe di Galles è sempre nelle Indie, e ci ha riferito un certo accidente toccatogli, dal quale peraltro uscì illeso. I fogli delle Indie parlano molto della buona impressione fatta dal principe di Galles sui principi e sulla popolazione indigena delle Indie, colla sua affabilità, colle sue maniere cordiali, colla esattezza osservata in tutte le cerimonie, alle quali è stato invitato. Quanto all'epoca del suo ritorno, nulla ancora si ha di positivo, il programma del suo viaggio potendo modificarsi, sia pel diffondersi del cholera nei distretti meridionali di Mahratta e nella presidenza di Madras, sia per la piega che potessero prendere le cose in Oriente.

— La partenza del Re per Napoli è prossima. S. M. passerà probabilmente le feste di Natale in quella città, e sarà di ritorno a Roma per la fine dell'anno, poi ricevimenti d'uso.

— È stata distribuita ai deputati la relazione dell'onorevole Coppino sullo stato di prima previsione della spesa del ministero dell' interno pel 1876. La spesa, quale risulta dall' ultime variazioni, è di lire 51,367,438.

— Il Ministero dell' interno proponesi d' impiantare una colonia penale a Lampedusa. La popolazione libera avrebbe la scelta di emigrare in Sardegna, con assegnamento di terreno coltivabile.

— Siamo informati che il duca di Galliera ha inviata all'onor. presidente del Consiglio la lettera con la quale mette a disposizione dello Stato venti milioni di lire per l'ampliamento del porto di Genova, lasciando al governo la libera scelta del progetto che sarà giudicato più conveniente. *(Opin.)*

— È stato pubblicato un nuovo organico pel il ministero della Guerra. Tutti gli impiegati del ministero esser debbono 404, esclusi s' intende i capi uscieri e gli uscieri.

— Siamo informati che si prosegue senza interruzione l' inventario del materiale mobile della Società ferroviaria dell'Alta Italia, importando al governo di poter sottoporre al Parlamento, unitamente alla convenzione di Basilea, i documenti tutti che valgano ad illuminare i rappresentanti della nazione sopra ogni particolarità relativa al contratto.

— Leggiamo nei giornali di Roma che il testamento del Duca di Modena dispone che gli eredi paghino al Papa, finchè durino le attuali condizioni politiche, il 3 0\0 all'anno sulle somme ereditate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 7. L' Assemblea continuò a discutere il progetto riguardante la riforma giudiziaria in Egitto. Bocher parlò contro, Dupont in favore del progetto. La discussione continuerà domani. Si è conchiuso un accordo per l'elezione dei 75 senatori fra i gruppi di destra e una parte del gruppo Lavergne, i quali costituiscono la maggioranza. Quindici seggi sarebbero lasciati alle sinistre.

Londra 7. Il vapore *Deuschland* naufragò verso l' imboccatura del Tamigi. Credesi sieno periti 150 viaggiatori.

Ultime.

Roma 8. *(Camera dei Deputati)*. Convalidasi l' elezione di Borelli al collegio di Oneglia.

Continua la discussione del bilancio 1876 del ministero delle finanze.

Approvansi senza contestazione parecchi capitoli lasciandosi in sospeso quelli riguardanti il personale delle Intendenze di Finanza, della amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nei quali il ministero ha ultimamente proposto di introdurre variazioni.

Il capitolo relativo alla spesa pel contenzioso finanziario dà argomento a *Di Pisa, Pissavini, Parpaglia* e *Fusco*, di chiamare l' attenzione del ministero sopra tale spesa che continuamente aumenta, onde avvisare agli opportuni rimedi.

Minghetti fornisce schiarimenti intorno al fatto accennato, che però crede non debbasi esagerare, tanto più che molte liti vengono cessando, nè saranno per rinnovarsi; promette ciononostante di studiare la questione.

Il capitolo concernente il fitto dei locali per gli uffici d'amministrazione, dà luogo ad *Ercole* di invitare il ministero a togliere la disuguaglianza esistente fra i comuni delle antiche provincie ed i comuni delle provincie meridionali nell'obbligo di concorrere a detta spesa.

Minghetti promette di provvedere secondo giustizia.

Al capitolo relativo al servizio per la conservazione del Catasto, *Guala* sollecita qualche provvedimento pel pronto compimento dei beni non censiti secondo la legge 1868.

Plebano sollecita inoltre il ministero ad ordinare che la legge sulle volture catastali venga esattamente osservata dovunque.

Minghetti risponde a Guala convenire di riservare la questione alla legge sulla perequazione fondiaria generale, ed a Plebano essere difficile la rigorosa esecuzione di tale legge pel difetto in molti luoghi del catasto geometrico parcellare.

Da capitolo Dazio consumo, *Pissavini* prende occasione per raccomandare al Ministero di non ritardare l'approvazione delle tariffe stabilite dai comuni assuntori dell'esercizio di detta imposta.

Gli altri articoli sono approvati senza discussione.

Roma 8. Ieri furono scambiate formalmente tra il Duca di Galliera ed il Presidente del Consiglio le dichiarazioni intorno all'offerta che il primo fa di 20 milioni pel porto di Genova. Oggi il vicepresidente del Senato Serra recossi in forma pubblica a ringraziare Galliera in nome del Senato.

Roma 8. Il Generale Lombardini si è recato stassera presso il Duca di Galliera per presentargli il gran collare dell'ordine dell'Annunziata conferitogli dal Re.

Washington 8. Una relazione di Bristow constata che le entrate per l'anno finanziario decorso sono di 288 milioni di dollari, le spese di 294, compresi 19 milioni pei rimborsi del debito.

Parigi 8. Ieri vi fu una seduta della Società d' economia politica. Luzzatti espose i principii adottati dall' Italia pel rinnovamento dei trattati di commercio, spiegò le dottrine dei socialisti della cattedra e le ragioni in favore dell'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato. Le sue spiegazioni furono applaudite.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	752.1	752.9
Umidità relativa . . .	40	45	59
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	— 2.1	— 0.9	— 3.3

Temperatura { massima 0.0 { minima — 5.4

Temperatura minima all' aperto — 8.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 dicembre.

Austriache	525.—	Azioni	358.50
Lombarde	195.—	Italiano	71.20

PARIGI, 7 dicembre

3 0\0 Francese	66.67	Azioni ferr. Romane	65. —
5 0\0 Francese	104.17	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.45	Londra vista	25.14 1\2
Azioni ferr. lomb.	243.—	Cambio Italia	8.1\8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1\16
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 7 dicembre

Inglese	94. — a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72. — a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1\2 a —. —	Merid.	—.—
Turco	25.1\4 a —. —	Hambro.	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 7 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» —.—
» nuovo.	»	» 9.05	» 10.80
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.70
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 10363-XV

MUNICIPIO DI UDINE

SCUOLA DI MUSICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 dicembre corrente, salva la superiore approvazione, resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro per la Scuola di istrumenti a fiato cui va annesso l' annuo stipendio di L. 1500.

b) Maestro per la Scuola di istrumenti d' arco cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Le condizioni inerenti ai suindicati posti gli aspiranti potranno desumerle presso quest'Ufficio.

Le istanze corredate dai relativi documenti dovranno essere prodotte al protocollo Municipale.

Udine, li 5 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero

N. 4436

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale che dal ponte presso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, venne in tempo utile presentata regolare offerta di miglioramento che ridurebbe il prezzo a L. 31140.48.

Questo ultimo risultato servirà di regolatore per la definitiva aggiudicazione nell'esperimento d'asta che sarà tenuto nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 12 meridiane precise col sistema della estinzione di candela vergine, e sotto l' osservanza delle condizioni tutte ricordate nel precedente avviso 11 ottobre anno corr. n. 3883.

Udine, 6 decembre 1875.

Il Segretario Provinciale
Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1060 2 pubb.

Municipio di Fagagna

AVVISO D'ASTA.

Col giorno 19 corr. dicembre alle ore 9 ant. presso quest'ufficio Municipale, si procederà all'incanto dei lavori di sistemazione della strada detta dei Fistulari nell'interno dell'abitato di Fagagna.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine ed aperta sul dato regolatore di l. 1892.49 in base alla perizia unita al progetto.

Ciascun aspirante all'appalto dovrà prima effettuare il deposito di l. 190 a cauzione e guarentigia dell'asta, ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento del prezzo regolatore.

La cauzione del deliberatario non sarà restituita che a finale collaudo, come pure a tale epoca verrà effettuato il totale pagamento dei lavori.

Le spese tutte occorrenti e cioè avvisi d'asta, contratto, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Per tutte le altre norme risguardanti l'esecuzione dei lavori e degli altri atti d'appalto, saranno osservate le prescrizioni inserte nel capitolato e sancite dai vegliariti regolamenti.

Fagagna, 7 dicembre 1875.

Per la Giunta, il Sindaco
D. BURELLI.

N. 1333 2 pubb.

Municipio di Buja

Avviso d'asta in II esperimento.

Caduto deserto per mancanza di numero legale di oblatori l'odierno esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo di questo Consorzio, di cui il precedente avviso 18 novembre 1259, si fa noto che nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento a candela vergine ed alle condizione tutte di cui il predetto avviso, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo aspirante.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane di sabato 18 andante.

Dall'ufficio Municipale
Buja, 6 dicembre 1875.

Il Sindaco
E. PAULUZZI

Il Segretario
Maduzzi.

N. 1231 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno di sabbato 18 dicembre corr. alle ore 11 ant. sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento di questa Giunta Municipale, avrà luogo nell'ufficio Comunale di Forni di Sopra, sotto l'osservanza delle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e dei capitolati amministrativo e forestale, pubblico esperimento d'asta pel taglio e vendita delle piante del bosco Pezzeit ed annessi Boscon e Rius di Rualt contemplate dall'approvato progetto forestale 20 luglio 1875 e qui sotto indicate.

L'asta sarà aperta sul dato di stima di l. 9473.91 e seguirà col mezzo di candela vergine, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito a mani del Sindaco di l. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di borsa.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in due uguali rate, scadenti la prima all'atto della firma del contratto, la seconda non più tardi del 28 febbraio 1876 in valuta legale.

Il termine utile pella presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 4 pom. del 15° giorno successivo a quello del deliberamento, e come verrà annunciato da apposito avviso.

Non succedendo aumento entro quel termine, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo primo incanto cadesse deserto, se ne terrà un secondo il giorno 2 gennaio 1876, e ferme le altre condizioni, sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte derivabili da questo appalto, ed in conformità ai capitolati ostensibili presso la Segreteria di questo Municipio.

Descrizione delle piante.

Lotto unico.

Diametro in 1ª taglia cent. 44, piante n. 9, prezzo parz. l. 16.30, importo complessivo l. 146.70.
Idem cent. 35, piante n. 860, prezzo parz. 9.94, importo compl. l. 8548.40.
Idem cent. 29, piante n. 105, prezzo parz. l. 6.13, importo compl. l. 643.65.
Idem cent. 23, piante n. 31, prezzo parz. l. 4.36, importo compl. l. 135.16.
Totale, piante n. 1005, importo complessivo l. 9473.91.

Osservazioni: Sconto per tarizzo 10 per 100, per rotture 2 per 100, e per altri accessori di spese, nonchè margine d'asta 5 per 100.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 2 dicembre 1875.

Il Sindaco
B. CORADAZZI

N. 1492 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio

Avviso.

In seguito a spontanea rinuncia del medico dott. Luigi Braidotti, viene aperto il concorso al posto della Condotta-Medica-Chirurgica - Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 2000, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il 25 dicembre andante, corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll'approvazione superiore.

Il capitolato che regola la Condotta è ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Moggio, 6 dicembre 1875.

Il Sindaco
Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

N. 1060 2 pubb.

Municipio di Fagagna

Avviso di Concorso.

A tutto il 26 corrente dicembre resta aperto il concorso ai due posti qui in calce segnati.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze in bollo competente corredate dai documenti di legge, ed i due eletti entreranno in funzione tosto che sarà loro partecipata la nomina, che però sarà sempre vincolata alla superiore approvazione.

Fagagna, 7 dicembre 1875.

Per la Giunta
Il Sindaco
D. BURELLI

Designazione dei concorsi

A) di segretario comunale, coadiuvato da uno scrittore, coll'annuo onorario di lire 1200, aggravate dall'imposta di r. m. e coll'obbligo della residenza nel Capoluogo.

B) di maestro elementare inferiore coll'annuo onorario di l. 600, coll'obbligo della scuola serale.

---

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Avviso

per l'insinuazione d'offerta di miglioramento.

Nell'odierno esperimento d'incanto essendo stato provvisoriamente aggiudicato per l. 4390 (quattromille trecento novanta), l'appalto del lavoro di sistemazione della Strada Consorziale detta la Mula, in relazione all'articolo 98 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 si rende noto che il termine utile (fatali) per l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del suindicato prezzo di aggiudicazione resta stabilito sino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 14 corrente.

Dai locali dell'ufficio Municipale
Vallenoncello, li 6 dicembre 1875.

Il Presidente
G. L. POLETTI

Il Segretario
L. Cao.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

Avviso.

Nel Bando per esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco di Gemona contro Calligaro Ermanno e consorti di Buja pubblicato nei n. 282 e 284 di questo Giornale fu erroneamente indicato il n. 2401 invece del 2201.

Udine, li 6 dicembre 1875.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI.

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che ad istanza del signor Pietro Rossi di Udine rappresentato dall'avvocato procuratore dottor Giacomo Levi qui residente e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

della signora Teresa Tomasoni pure di qui in seguito al precetto notificato a quest'ultima nel 12 novembre 1874 e trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 16 mese stesso al n. 11477 Reg. Gen. d'Ordine, ed in adempimento della Sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel 13 gennaio p. p., notificata nel 16 febbraio successivo dall'usciere Verzegnassi all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del Precetto nel 18 mese stesso al n. 669 Reg. Gen. d'Ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale medesimo nell'udienza del 14 gennaio p. v. ore 10 ant. della Sezione I stabilita con l'ordinanza 3 novembre decorso, l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto sul dato di stima ivi indicato ed alle condizioni in seguito riportate.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa con corte ed orto in via sottomonte ai n. 931 e 932 di mappa, della superficie complessiva di pert. 0.21 pari ad are 02.10 colla rendita di lire 113.75 in totale, tra confini a levante e mezzodì Orto e Casa d'altrui proprietà, a ponente via sottomonte ed a tramontana casa di ragione di Catterina vedova Del Turco mediante muro promiscuo, stimata l. 9000 e col tributo erariale di c. 30 l'orto e di l. 32.82 la casa.

Condizioni

1. Gl'immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti al medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul dato di stima di lire 9000 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno verrà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in cancelleria la somma di lire 900, in danaro o in rendita al portatore del debito pubblico dello Stato al valore nominale, e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo delle spese d'incanto nella somma che verrà precisata dal Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della Sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorii.

5. Le spese delle esecuzioni fino alla delibera, e quelle della relativa sentenza sua registrazione e notificanza, dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dallo stabile, tutte le successive saranno a conto del compratore.

6. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gl'interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del 5 per 100 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera o degli accessorii ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli si intenderà che abbia ipso jure, e senza bisogno di nessun preavviso o diffida perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei creditori ipotecarii.

Si avverte poi che chiunque vorrà farsi offerente all'asta, dovrà previamente depositare in questa cancelleria a sensi della condizione 3ª, oltre il decimo del prezzo d'incanto la somma di lire 800, importare approssimativo delle spese dell'incanto stesso, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi della Sentenza che autorizzò la vendita, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando all'oggetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Filippo nob. De Portis.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 4 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.